

Francia, 200
le moschee
in costruzione
Senza scandali

Il caso

Così recita la legge del 1905 sulla laicità: «La Repubblica non sovvenziona alcun culto». Pilastro dello Stato francese, la norma regge ancora anche se la sua radicalità viene spesso aggirata. È accaduto a Creteil, periferia parigina, dove da due giorni è stata inaugurata la nuova moschea. Stucchi, ceramiche e vetrate moresche, con il suo bianco minareto sembra un'oasi di luce tra le tristi torri di banlieue. Accoglierà duemila fedeli, oggi dispersi in sale di preghiera ricavate in sottoscala, garage, depositi. Il sindaco socialista di Creteil, Laurent Cathala, ha spiegato a *Le Monde*: «I soldi? Siamo in piena ipocrisia, il finanziamento dei luoghi di culto è argomento sensibile». Ammette che l'inganno consiste nel finanziare le «attività culturali» connesse alla moschea: libreria, sala da thé, hammam. Artificio che consente di non infrangere il dogma del 1905, e di dare in affitto a una «associazione» musulmana il terreno su cui sorge la moschea (15mila euro l'anno per 99 anni), la consulenza dei servizi comunali, un milione di euro di stanziamento e una sovvenzione annuale pari a quella dell'associazione israelita, 100mila euro. Una sola condizione: che il progetto venisse sottoscritto da tutte le tendenze musulmane.

La costruzione di moschee in Francia non spaventa più. I progetti in corso sono 200: i musulmani di Francia sono 5 milioni, il 30% praticante. Ai responsabili religiosi, ai sindaci e al ministero degli Interni pare più saggio creare luoghi di culto trasparenti e inseriti nel contesto urbano e sociale. Il pericolo di derive estremiste si annida molto di più nel ripiego identitario, nei sottoscala, appunto.

GIANNI MARSILLI

Il Vaticano: nessuna crociata contro i luoghi di culto dell'Islam

La Lega continua la sua crociata contro le moschee in Italia. Ma la Chiesa dice no. Parla il segretario della Cei, Crociata: «Far crescere un islam che abbia un riferimento italiano diventa una esigenza per tutti».

GIUSEPPE VITTORI

ROMA
politica@unita.it

Monsignor Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio consiglio, non si associa alla guerra santa della Lega Nord contro l'edificazione di nuove moschee. Con un ammonimento: le moschee devono continuare ad essere luogo di culto e non di azione politica. «Il luogo di culto - precisa Ravasi - deve avere una propria identità spirituale e culturale e una propria identità religiosa che è un suo elemento fondamentale e non deve acquistare altri volti. Qui stiamo parlando di una società occidentale che distingue tra ambito religioso e ambito politico, tuttavia anche la moschea svolge un'attività caritativa che è nelle sue prerogative perché anche la religione ha un ambito sociale. Tale ambito però non deve essere superato, la moschea cioè non deve diventare un centro che abbia altre finalità da queste, anche perché in tal modo perde la sua funzione». A vigilare sul mantenimento di questa funzione deve essere «lo Stato».

Una posizione condivisa anche dal neo segretario della Cei, monsignor Mariano Crociata: «Far crescere un islam che abbia un riferimento italiano diventa una esigenza per tut-

ti», afferma l'alto prelato in un'intervista al periodico *Trenta giorni*: «Di solito - afferma - siamo in presenza di capi religiosi il cui riferimento è lo Stato di provenienza, non è un islam religioso che abbia uno statuto proprio. Non esiste infatti un islam unico e nemmeno indipendente dallo Stato. Allora far crescere un islam che abbia un riferimento italiano diventa una esigenza per tutti».

Il capogruppo leghista alla Camera Roberto Cota spiega nel dettaglio la propria nuova crociata sotto forma di proposta di legge: sì al catechismo musulmano, no alle scuole coraniche nelle moschee, imam iscritti in

Il caso

Milano, polizia schierata per la fiera "Oh bej! Oh bej!"

■ È alta la tensione, a Milano, per via della storica fiera degli «Oh bej! Oh bej!». Il centro della città è presidiato dalle forze dell'ordine, più di 450 gli uomini schierati, con alcune vie chiuse alle auto dai vigili e il traffico in tilt.

Lo scopo è quello di non far arrivare in piazza Castello e viale Gadio, dove si svolge la Fiera, le centinaia di piccoli commercianti abusivi che da decenni sono una presenza costante del mercato delle pulci milanese. Nelle vie adiacenti alla zona gli agenti della Municipale hanno allontanato o rimosso con i carri attrezzi una ventina di auto, camper e furgoni, tra le invettive dei commercianti, per motivi di sicurezza.

un registro ad hoc, cerimonie religiose solo in italiano, nuove moschee a distanza di almeno un chilometro dalle chiese. E spiega: «Con la nostra proposta pensiamo di poter controllare tutto ciò che avviene nelle moschee. Ed è per questo che chiediamo che la nostra istanza di moratoria venga accolta». Anche Umberto Bossi plaude all'iniziativa, assieme al ministro delle Politiche Comunitarie Andrea Ronchi, che riconosce in questo la continuazione di una propria battaglia: «Da anni mi batto contro la costruzione di enormi moschee che nulla hanno a che fare ma che nascondono ben altri fini».

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni, pur lasciando l'iniziativa al Parlamento, condivide l'idea del suo partito: «Moratoria è una sem-

Vittoria Franco, Pd
«È inaccettabile confondere la fede con il terrorismo»

plificazione, bisogna intervenire perché questi luoghi, questi siti, che non sono mai denominati moschee, sono centri culturali dove si fa di tutto, si fa somministrazione di cibo, si fa scuola, si prega anche e si fa in alcuni casi - è dimostrato - reclutamento e finanziamento dell'attività terroristica. Su questi bisogna accendere i riflettori».

L'opposizione non è convinta del ragionamento. Vittoria Franco, ministro ombra alle Pari Opportunità del Pd, ragiona: «Confondere il culto con il terrorismo è qualcosa di inaccettabile. Se ci sono dei problemi di terrorismo legati agli islamici, si indagherà su quelli. Se ci fossero anche delle moschee dove si prepara il terrorismo, si scoprono o si dica quali sono. Perché generalizzare?». Mentre il leader dell'Udc Casini chiosa: «Solo gli uomini primitivi mettono in discussione la libertà di religione per tutti i cittadini». ❖

IL LINK

IL SITO DELLA CARITAS
<http://www.caritasitaliana.it/>

Abbonamenti

L'Unità

www.unita.it

Postali e coupon	Annuale	
	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	Semestrale	
	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro

Estero	Annuale	
	7gg/estero	1.150 euro
	Semestrale	
	7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario
n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it